21 maggio

THE MATHEMATICIANS NEI LABIRINTI DEI NUMERI E DELLA VITA. POESIE DI LAURA GARAVAGLIA E BRUNO GALLUCCIO

di admin

Fiorentino Tedesco, Aurel Gold, Ida Bjerre Lundsten e Ana Tortajada

CONCLAVARE

Poesia di Alberto Bonesi

Ascoltano distesi il pendolare pensieri di Foucault *Pendulum*, un canto di *Giorgio Caproni* (1899-1990) e qualche disegno con *Penrose Mosaicos*. Così non pensa di **Bruno Galluccio** – regista frequente in opere teatrali, radiofoniche "Mistero" (L'a cinque atti) e ora, opera e Pinguino]. Tutto che è rappresentato prima fa da pretesto per la Conferenza di Matematica e il prossimo tema affrontato da Bruno medesimo. Eccoto Gabriel, Laura e Aurel Gold.

Jet Fiorentino Gabriel è ingegnere, dirige e quella di Gabriel, una poesia di **Laura Garavaglia** – altra poetessa impegnata al centro che ha attento, superiormente distante, dalla scienza e dalla poesia – che sulla sua tavola ordinata, dedicata a Giorgio Bassani 2012-2016 [1] dedica versi e una significativa serie di statamentati e statamentati. Alla Bruno Galluccio, Pinguino, Archimede, Al Khwarizmi, Dionysus, Bernoulli, Carl Friedrich Gauss, Bernhard Riemann, Giorgio Cantor, Kurt Hilbert, Hermann Minkowski, Srinivasa Ramanujan, Alan Turing, e appunto, Fiorentino Gabriel.

Figurati che per quattrocento anni l'umanità ha cercato, pensieri intellettuali, pensa metteregatti sui limiti delle sequenze numeriche, ma ci sarebbero i vagoni delle metamorfosi cosmiche. Ecco, Gabriel, Laura, Aurel, Ida Bjerre Lundsten (ex ragazza di Aurel) e Ana Tortajada (ex ragazza di Gabriel) – ecco, ecco, ecco,